

Lavoratori «a cottimo» e richieste inascoltate

■ / Bologna

«Siamo pagati "a bestia"». Cioè a cottimo, un pugno di centesimi - tra i 14 e i 22 cent - per ogni capo macellato. Si lavora così nel macello Unipeg di Reggio Emilia, in qualità di socio lavoratore della cooperativa Minerva, affiliata al defunto consorzio Power Log. A spiegare la vita in questo stabilimento è Ghassan (il nome è di fantasia, ndr), macellatore professionista extracomunitario in Italia da molti anni. Ghassan ha una paga buona: 1.700-1.800 euro. E ci sono colleghi che arrivano a percepire fino a 2.000-2.200 euro al mese. Ma non ci sono orari, perché l'attività inizia quando arriva il primo capo da macellare e finisce quando esce l'ultimo. Quindi ci possono essere momento in cui ci si riposa per 4-5 ore, e altri in cui si lavora tutta la giornata. Inoltre ogni lavoratore ha il suo prezzo per capo: un mercato totalmente senza regole.

Regole che non aumentano, al mutare dell'appalto. Come spiega Ulisse, socio lavoratore Real, altra coop ora confluita in Key Log: «Vent'anni di esperienza e sono stato inserito con uno stipendio

**Manodopera
in appalto, un giro
d'affari superiore
ai cento milioni
di euro**

da fame: 950 euro. Mi avevano detto che in pochi mesi sarebbe cresciuto a 1.300 euro ma sono qui da più di 9 mesi ed è rimasto uguale». Ulisse - anche qui il nome è di fantasia, perché non vuole apparire - lavora nell'appalto di una grande ditta automobilistica emiliana e tutti giorni deve fare «ottanta chilometri, tra andata e ritorno» per arrivare nello stabilimento. «Tutte spese a mio carico», sottolinea Ulisse, entrato otto mesi fa nell'imponente macchina d'appalto di manodopera con un giro d'affari superiore ai 100 milioni di euro. Un colosso dai piedi d'argilla, visto che ora è in liquidazione volontaria, con un "buco" dichiarato di 10 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale di 750mila euro.

«Non ce lo aspettavamo, anche se i segnali non sono mancati», continua Ulisse, che qualche anomalia l'aveva notata da mesi. «Noi facciamo largo uso di straordinari - osserva il socio della Real -, però noto che i colleghi dipendenti diretti della ditta nella quale lavoro percepiscono una paga oraria maggiorata del 50-60%, mentre a noi le ore extra vengono conteggiate dalla cooperativa allo stesso prezzo delle altre. Perché?». Per chiedere spiegazioni «ho provato a bussare agli uffici dei dirigenti, ma mi hanno sempre rimpallato da una segretaria all'altra, accampando scuse».

E ora, la liquidazione. Una brutta scoperta «proprio nel movimento cooperativo che fa della mutualità la sua caratteristica principale», chiosa amaramente Ulisse. **a.bo.**